

## **SCHEDA - Residenza e libera circolazione: l'impatto della Brexit sui diritti dei cittadini**

La sorte dei cittadini europei in seguito alla Brexit era stata già concordata nel dicembre 2017: Londra si è impegnata a garantire il **mantenimento dei diritti attuali a tutti i cittadini europei che già risiedono nel Regno Unito – e lo stesso varrà per i cittadini UK già residenti in un Paese europeo**. Da un'analisi preliminare dell'accordo, sembra che anche chi arriverà durante il periodo di transizione, che durerà fino alla fine del 2020 e durante il quale si manterrà lo *status quo*, potrà godere degli stessi diritti di cui i cittadini europei in mobilità godono in base alla normativa sulla libera circolazione.

L'accordo **non fissa però le condizioni relative alla libera circolazione di coloro che volessero trasferirsi nel Regno Unito successivamente** al periodo di transizione.

Vediamo insieme tutto ciò che sappiamo finora in merito ai diritti dei cittadini.

### **I diritti dei cittadini**

Nella bozza d'intesa con l'Unione Europea, il governo britannico s'impegna a garantire i diritti dei cittadini UE già residenti nel Regno Unito e dei cittadini britannici residenti in altri Paesi europei.

#### **Chi riguardano i diritti previsti dall'accordo**

L'articolo 10 dell'accordo garantisce che tutti i **cittadini europei** legalmente residenti nel Regno Unito alla fine del periodo di transizione potranno rimanere, così come tutti i **cittadini britannici** legalmente residenti in uno Stato Membro dell'Unione. Lo stesso varrà per i **lavoratori frontalieri**, i cui diritti saranno mantenuti in conformità alla normativa europea. **I familiari dei cittadini UE e UK** legalmente residenti nel Paese ospitante (*host country*) al 31 dicembre 2020 saranno anch'essi coperti dall'accordo. Lo stesso articolo 10 stabilisce che i cittadini europei e britannici legalmente residenti nell'*host country* possono essere raggiunti da un familiare (consorte, partner, figli e familiari a carico) che risieda in un altro Paese in ogni momento, a condizione che la relazione esistesse già al 31 dicembre 2020 ed esista ancora al momento del ricongiungimento.

#### **Diritti di residenza e "Settled Status"**

Attualmente la maggior parte dei cittadini europei nel Regno Unito godono dei diritti di accesso, soggiorno e residenza sulla base della normativa europea sulla libertà di circolazione delle persone. Con l'uscita del Paese dall'Unione, l'accordo prevede l'implementazione di un **nuovo sistema di registrazione della residenza dei cittadini europei in UK**.

Ai cittadini UE ed ai loro familiari che abbiano vissuto legalmente e in maniera continuativa per cinque anni nel Regno Unito alla fine del periodo di transizione sarà garantito il diritto di residenza permanente. Lo stesso varrà per i cittadini britannici residenti in un altro Stato Membro ed i loro familiari. Coloro che non abbiano risieduto per cinque anni consecutivi nel Paese ospitante entro la fine del periodo di transizione potranno continuare a risiedervi fino al compimento della soglia dei cinque anni, raggiunta la quale avranno il diritto ad ottenere la residenza permanente.

**Nel Regno Unito**, i cittadini europei e i loro familiari potranno fare richiesta per ottenere la residenza attraverso lo [EU Settlement Scheme](#). Secondo questo schema, a partire dal marzo 2019, tutti i cittadini europei già residenti nel Regno Unito ed i loro familiari dovranno dunque fare **domanda per l'ottenimento dello status di residenza**: chi avrà già accumulato un periodo di 5 anni

di residenza acquisirà il **"Settled Status"**, chi non avrà ancora raggiunto i 5 anni acquisirà il **"Pre-Settled Status"** e potrà continuare ad accumulare il periodo necessario per ottenere la residenza permanente. Il termine ultimo per fare domanda di Settled e Pre-Settled Status è fissata dal governo britannico al 30 giugno 2021.

**Gli Stati Membri dell'UE**, invece, potranno scegliere se rendere obbligatorio che i cittadini britannici e i loro familiari sul proprio territorio facciano domanda per l'ottenimento della residenza oppure no. Come specificato dalla [nota del governo britannico che sintetizza l'accordo](#), ogni eventuale procedura per la richiesta della residenza da parte dei cittadini britannici in un Paese UE dovrà essere **"breve, semplice e accessibile"**.

### **Diritto di ingresso e uscita**

I cittadini europei e britannici, i loro familiari ed altri cittadini che risiedano nel Paese ospitante secondo i criteri previsti dall'accordo, avranno diritto di entrarvi e uscirne in conformità alla normativa europea, con un passaporto o una carta d'identità valida nel caso dei cittadini UE ed UK, con il solo passaporto nel caso dei familiari ed altri cittadini.

A partire da cinque anni dopo la fine del periodo di transizione, lo Stato ospitante potrà decidere di non accettare più le carte di identità che non posseggano il chip per l'identificazione biometrica.

### **Diritti dei lavoratori**

La nota del governo britannico spiega che l'accordo prevede che ai lavoratori (dipendenti ed autonomi), inclusi i lavoratori frontalieri, saranno **garantiti "ampiamente" gli stessi diritti di cui godono attualmente**, secondo i principi di **non discriminazione** in base alla nazionalità e **parità di trattamento**. Ad esempio, saranno loro garantiti: il diritto di intraprendere attività economica, il diritto di assistenza per l'impiego, le condizioni di lavoro, il diritto ai benefici sociali e fiscali, diritti collettivi, il diritto all'alloggio e all'istruzione dei figli.

A questa dichiarazione di principio, dovranno necessariamente seguire misure volte ad impedire discriminazioni *di fatto* tra cittadini stranieri e cittadini britannici.

### **Coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale**

Sempre secondo la nota esplicativa del governo UK, la normativa europea sul coordinamento della sicurezza sociale rimarrà in vigore fino alla fine del periodo di transizione per i cittadini che rientrino nei requisiti previsti dall'accordo: ciò garantisce che, in questo periodo, i **cittadini che si siano spostati tra il Regno Unito e altri Stati Membri prima della fine del periodo di transizione** non perdano i loro diritti in termini di accesso alla previdenza sociale (pensioni, benefits e altre forme di prestazioni sociali, inclusa la copertura sanitaria).